



ABBAZIA MONTE MARIA

Monte Maria, la storia
Werner Tscholl,
la rivitalizzazione dell'abbazia

AUTORE:	Marco Mulazzani
COLLANA:	Ad esempio
PAGINE:	144
ILLUSTRAZIONI:	230 a colori
FORMATO:	30 x 24 cm
PREZZO:	35 euro
EDIZIONE:	bilingue, ita/ted
IN LIBRERIA:	18 gennaio 2022
ISBN ITA:	9788892821675

Il volume edito da Electaarchitettura documenta gli interventi di conservazione, restauro e rigenerazione architettonica che l'architetto Werner Tscholl ha realizzato per l'abbazia di Monte Maria nei pressi di Burgusio in Val Venosta, l'edificio benedettino più alto d'Europa (1335 metri) e uno dei monasteri più importanti del Tirolo.

Un'analisi puntuale del contesto storico originario dell'abbazia, ricostruito a partire dai testi del monaco Goswin compilati nel *Registrum monasterii Montis sancte Marie*, ripercorre gli anni di costruzione e fondazione della struttura romanica agli inizi del XII secolo, ed approfondisce l'evoluzione che nel corso di nove secoli ha portato alla configurazione architettonica attuale dell'edificio. La storia dell'abbazia di Monte Maria costituisce una premessa indispensabile alla comprensione dell'ultimo ciclo di interventi di conservazione, restauro e rigenerazione architettonica intrapresi da Werner Tscholl a partire dal 2005, su richiesta dell'abate Bruno Trauner, e proseguiti dal 2011 con l'abate Markus Spanier.

Il volume esplora dunque l'esito di un lavoro svolto in un arco temporale di oltre tre lustri, caratterizzato da una lunga serie di interventi diversi, di recupero puntuale e di più ampia estensione, compresi all'interno di una visione capace di unire memoria e futuro.

Fra le azioni più significative si possono elencare la realizzazione del museo dell'abbazia, il padiglione a fianco dell'ingresso con la vetrina-espositore e gli interventi nel monastero – il recupero dell'atrio d'ingresso e la nuova cappella invernale della Croce, il restauro della cantina romanica e del refettorio dei monaci, il restauro del chiostro, le camere per i monaci malati e per gli ospiti del convento, il nuovo parlatorio e la sistemazione delle stanze dell'abate al primo piano del monastero.

Risalgono al 2015 il restauro della chiesa con la realizzazione della nuova area presbiteriale e l'allestimento della teca espositiva nella cappella di San Michele. Nel 2016 sono stati ultimati il padiglione delle carrozze e il nuovo impianto di illuminazione nella cripta attrezzata con semplici sedute per i visitatori e i monaci.

Fulcro centrale degli interventi condotti negli ultimi anni è costituito dagli spazi della biblioteca ipogea sotto l'*Herrengarten*, con il recupero dell'ex chiesa di Sant'Egidio a sala di lettura per il pubblico, così come la realizzazione sul pendio ovest di una caffetteria e

della casa dei giovani; infine, l'allestimento del museo della scuola dell'abbazia nell'ala meridionale del monastero e il recupero della chiesa di Santo Stefano con la sistemazione del Camposanto dei monaci.

La capacità di Tscholl di raggiungere un naturale - ma non mimetico - accordo tra i suoi interventi e i luoghi che li accolgono si dimostra attraverso l'utilizzo di un linguaggio formalmente unitario, che fa uso di pochi ed essenziali materiali come il calcestruzzo pigmentato, lastre in acciaio trattato a cera, vetro trasparente e satinato, ottenendo un accordo con il carattere primitivo dei potenti muri in pietrame della costruzione originaria.

Completa la pubblicazione un ricco apparato di fotografie realizzate da René Riller, che restituisce pienamente la bellezza dell'abbazia: un vero e proprio museo vivente, frutto di un'organica serie di interventi di conservazione, restauro e rigenerazione architettonica annoverabili tra i più significativi realizzati in Italia negli ultimi anni.

Marco Mulazzani (Pesaro 1959) è professore di Storia dell'architettura presso l'Università di Ferrara. Dal 1998 al 2021 è redattore di «Casabella».

Per i tipi di Electa ha pubblicato, tra altri, i volumi: *Guida all'architettura italiana del Novecento* (1991, 2004, con S. Polano); *Luigi Moretti. Opere e scritti* (2000, con F. Bucci); *Giuseppe Vaccaro* (2002); *Massimo e Gabriella Carmassi* (2004); *Architetti italiani. Le nuove generazioni* (2006); *Ipostudio. La concretezza della modernità* (2008); *Case del balilla. Architettura e fascismo* (2008, con R. Capomolla e R. Vittorini); *Werner Tscholl. Architetture / Architekturen* (2013); *Guida ai padiglioni della Biennale di Venezia dal 1887* (1988, 2014); *L'architettura di Massimo Carmassi. La nuova sede dell'Università di Verona, restauro e riuso* (2016); *L'Ospedale degli Innocenti di Firenze. La fabbrica brunelleschiana, gli Innocenti dal Quattrocento al Novecento, il nuovo museo* (2016); *La foresta che cammina. Le sepolture dei soldati tedeschi 1920 1970* (2020); *Campus Firenze. Un progetto di Ipostudio* (2020).

SOMMARIO

Tra le mura di Monte Maria

Francesco Dal Co

Monte Maria: una storia lungo nove secoli

Werner Tscholl: gli interventi di conservazione e rigenerazione nell'abbazia benedettina

Crediti di progetto

Biografie e Bibliografia